

CACCIA AI KILLER / L' ISTITUTO DI VIGILANZA: I SUPERMERCATI NON PENSANO ALLA NOSTRA SICUREZZA

Strage di Induno, c' e' un testimone

Trovato, ma vuoto, il sacco del bottino. In sciopero gli sceriffi

CACCIA AI KILLER / L' istituto di vigilanza: i supermercati non pensano alla nostra sicurezza
Strage di Induno, c' e' un testimone Trovato, ma vuoto, il sacco del bottino. In sciopero gli sceriffi

DAL NOSTRO INVIATO VARESE - L' agguato all' Esselunga, spunta un testimone. Qualcuno, sabato notte, ha visto qualcosa del tragico film "girato" a Induno Olona da almeno 5 assassini che, da un terrazzino, hanno scaricato i kalashnikov contro le due guardie giurate del Corpo di vigilanza citta' di Varese che prelevavano dalla cassa del supermercato il sacco con i 280 milioni dell' incasso. Le indagini hanno inoltre segnato un altro punto: il sacco e' stato trovato ieri pomeriggio a Vizzola Ticino, Basso Varesotto. I banditi in fuga lo avevano buttato nel fiume, naturalmente ripulito del denaro. Dentro solo assegni e documenti contabili. Intanto si acuisce la tensione fra i colleghi, sempre in sciopero, delle guardie uccise. Hanno paura, chiedono piu' sicurezza. L' istituto di vigilanza replica con Roberto Svanoni, del consiglio di amministrazione: "Anche noi, allarmati dalla nuova criminalita' , avevamo offerto a banche e supermercati un servizio migliore, che sarebbe pero' costato il 60 per cento di piu' . Ci hanno risposto picche. Noi siamo un' impresa privata e l' ordine pubblico e' compito dello Stato". La presenza del misterioso testimone - forse uno dei colleghi accorsi dopo l' sos lanciato dall' autista del furgone riuscito a fuggire - e' confermata dallo stesso p.m. Domenico Novara. Ma il lavoro e' lungo, e nessuno si sbilancia con le ipotesi. Certo, la ferocia e le armi militari fanno pensare a cechini professionisti, macellai collaudati. Magari a Sarajevo, e' stato chiesto? "Anche - ha replicato Novara -, ma possono essere nostrani. Comunque sul posto c' era un basista". Intanto i colleghi di Mario Simonetta e Giuseppe Coriglione, le due vittime - oggi, 15.30, funerali a Varese nella basilica di San Vittore - hanno aperto una loro indagine. Perche' i compagni non erano protetti - quei 20 metri percorsi a piedi dal furgone, bloccato dai panettoni di cemento, fino alla cassaforte sono stati come passare davanti al plotone di esecuzione - e quali misure prendere perche' la tragedia non si ripeta piu' ? Finche' non avranno risposte adeguate i 130 vigilantes sono decisi a continuare lo sciopero, anche a costo di mettere in difficolta' molte aziende (perfino le poste) del capoluogo e della zona intorno in quanto la Citta' di Varese ha quasi il monopolio del servizio portavalori (ma l' agitazione del personale provoca disdette di clienti). Al prefetto Valerio Lombardi una delegazione ha presentato precise richieste: anticipare l' orario dei prelievi (mai dopo le 20), eliminare tutti gli ostacoli (tipo i panettoni che vietano al furgone di arrivare alla cassaforte), l' appoggio di un' auto di scorta. "Il prefetto - dice Franco Sinatra - ci e' parso disponibile. Ma attendiamo interventi concreti". "Certi episodi dovevano aprire gli occhi in tempo - interviene Alessandro Ceolin -: la rapina a Solbiate Olona con un collega ferito, quella recente a Gallarate dove il collega si e' salvato per il furgone blindato che lo copriva alle spalle, un altro colpo con tre albanesi a Bodio". Ieri all' Esselunga di Induno, nonostante gli sfregi dei bossoli sulle pareti e la vetrata sfondata dai kalashnikov, il lavoro e' ripreso come ogni lunedì' . I carrelli dei clienti passavano fra i fiori lasciati dai compagni delle vittime. I panettoni sempre al loro posto, "altrimenti il furgone sporcherebbe il piazzale". Nessuna telecamera vicino alla cassaforte cui e' stato sostituito il pannello crivellato. "Gia' - osserva il pm. Novara -, una mancanza colpevole". Andrea Biglia

Biglia Andrea